



GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.

Scrivete, proponete incontri, segnalate notizie e fatti che “diano da pensare”.

Il Comitato scientifico di GIO

[Un riconoscimento contro il famigerato bullismo nelle scuole](#)

Le lettrici di Repubblica e della redazione di D hanno votato a grande maggioranza la professoressa di italiano e di storia Franca Di Blasio, dedicandole la copertina. La storia è la solita, tristissima storia, di bullismo che si compie nelle nostre scuole ma, questa volta, non è diretta a un coetaneo o ad una coetanea: si tratta di un atto che non si può non definire criminoso, compiuto da uno studente contro la sua insegnante che, rifiutando di farsi interrogare, alle insistenze della insegnante ha pensato bene di vendicarsi colpendola con un serramanico, sfregiandola in volto. A questo atto di viltà, la professoressa Di Blasio ha reagito continuando ad insegnare nel suo istituto, dando un esempio di grande coraggio e professionalità e meritando, per questo, di essere premiata come testimonianza emblematica di coraggio, valore e dedizione. Noi ci associamo a tale riconoscimento.

[Progresso nei divorzi per le saudite: ora riceveranno un sms](#)

Una nuova direttiva del Ministero della Giustizia entra in vigore in Arabia Saudita per mettere fine ai cosiddetti “divorzi segreti”, ovvero quei casi in cui il marito mette fine al matrimonio senza neanche informarne la moglie. Da oggi, i tribunali saranno tenuti ad informare le mogli sulle sentenze di divorzio che le riguardano attraverso

l'invio di sms sui loro telefoni. «Questo metterà fine a ogni tentativo di imbrogliare o impadronirsi dell'identità delle donne per assumere il controllo dei loro conti bancari e proprietà, usando procure precedentemente emesse», ha sottolineato un avvocato divorzista, Somayya Al-Hindi, citato dalla Saudi Gazette. Lo stesso avvocato ha riferito di diverse cause finite nel tribunale di donne saudite che hanno continuato a vivere con i loro ex mariti non sapendo che questi avevano chiesto ed ottenuto il divorzio. La nuova misura garantirà che alle donne vengano riconosciuti i loro diritti, una volta divorziate, compreso quello agli alimenti ha sottolineato un altro avvocato, Nisreen al-Ghamdi.

[Un bilancio 2018 sulla leadership e sull'“ingegno” al femminile](#)

Questa volta non è la capitale ad essere la protagonista, ma la città di Torino che già dal prossimo anno, trasformerà *Ingenio al femminile* in un'iniziativa itinerante, che riguarderà parecchie città italiane. L'evento, organizzato dalla neonata Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino in collaborazione con il CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), ha scelto come tematica quella della "Leadership e linguaggio di genere: la ricerca di un nuovo equilibrio". Dietro questa scelta sono molte le riflessioni importanti, come quella di potenziare il ruolo della donna nell'ingegneria aiutandola a raggiungere i traguardi che desidera, avvicinarsi al territorio sensibilizzandolo allo sviluppo di sinergie ed iniziative per cercare di aumentare la presenza femminile che è ancora bassa nelle posizioni apicali, sinergie che, ovviamente, vanno costruite insieme agli uomini e delle quali già si vedono alcuni risultati confortanti.

[Le 15 donne più influenti nel digitale in Italia del 2018](#)

Anche quest'anno DigiWomen ha effettuato una lista delle 15 donne più influenti nel digitale, nella tecnologia, nel mondo dell'innovazione nel Paese. Si tratta di donne che si sono particolarmente distinte nei campi menzionati, costituendo, in tal modo, esempi per capacità, skill, determinazione e volontà. Ma come avviene la selezione di queste donne? Semplicemente attraverso la segnalazione che arriva dai lettori di Digitalic che pesano per il 50%, mentre le donne che l'anno precedente sono state inserite nella lista DigiWomen hanno un peso del 30% ed il restante 20% viene attribuito dalla redazione di Digitalic. È un'iniziativa importante per far conoscere al pubblico femminile le storie di queste signore che sono riuscite in qualche modo a sfondare il "glass ceiling" e che ce l'hanno fatta ad emergere e a realizzarsi per le loro qualità.

Morire a causa delle mestruazioni in Nepal

Una donna e i suoi due figli sono morti in una zona rurale del Nepal a causa della tradizione che impone alle donne di allontanarsi da casa durante le mestruazioni e dormire in rifugi di fortuna. La donna, 35 anni, e i suoi bambini, sono stati trovati morti ieri a Budjinanda, 400 chilometri a nordovest di Katmandu. Sono probabilmente morti a causa dei fumi del fuoco che avevano acceso per proteggersi dal freddo. È stata aperta una inchiesta perché la pratica è fuorilegge e l'allontanamento delle donne ritenute impure durante il ciclo è punito con pene detentive.

Pablo Iglesias va in paternità e lascia l'incarico alla moglie

Ecco che (per una volta) la maternità diventa un vantaggio. La trentunenne Irene, portavoce del partito spagnolo Podemos, dopo sei mesi di maternità, ha affidato al marito, fondatore e leader di Podemos, la cura a tempo pieno dei loro due gemelli e sarà a capo del secondo maggior partito di governo in Spagna e della seconda formazione spagnola alle Europee. Una vetrina straordinaria. Ci sarà lei in occasione dell'8 marzo, Festa della Donna. Ci sarà lei ad affrontare le conseguenze dell'ingresso nella coalizione che governa la regione meridionale dell'Andalusia del partito Vox, esplicitamente antifemminista, reazionario e molto destrorso. Ci sarà lei quando cominceranno i processi agli indipendentisti catalani che spezzano il cuore della Spagna. Ci sarà lei per discutere di bilancio e politiche sociali già viene acclamata come "capitana". «Nessuna donna deve restare a casa quest'anno», tutte a votare per «arginare il disimpegno e il rigurgito machista». Iglesias potrà prendere solo il 50% del tempo che le leggi spagnole gli mettono a disposizione. A gennaio, febbraio, marzo e una fetta di aprile il segretario resterà tra pannolini, biberon e cullette. A tempo pieno, notti in bianco incluse.

Da sarte a business women, 22 donne si ricomprano l'azienda e il lavoro

L'azienda sta chiudendo? Allora ci pensiamo noi. È così che hanno pensato le cucitrici di un'industria tessile che stava chiudendo. Ed ora gli affari vanno a gonfie vele. A Stienta, un paesino dell'alto Polesine, da sempre segnato da alluvioni e da un'antica povertà, la ditta "CAPA", cioè Cooperativa Polesana di Abbigliamento, non esiste più, o meglio è da poco rinata con un altro nome, Centro Moda Polesano, con un nuovo spirito imprenditoriale, tutto al femminile grazie a ventidue donne che hanno deciso di ricomparsi il posto di lavoro e tutta l'azienda, messa in liquidazione. Sono state straordinariamente brave, capaci come spesso solo le donne sanno fare, di accettare la sfida di prendere in mano l'azienda, ricominciare da capo, non solo come lavoratrici, ma anche business women, allargando l'azienda a contatti con stilisti e

stabilendone di nuovi perfino con altri paesi del mondo, dando inoltre lavoro ad altre persone e creando un lavoro sartoriale noto ed apprezzato.

[Continua in India la lotta per l'eguaglianza di genere](#)

Un'imponente catena umana di circa un milione di donne indiane, lunga 620 chilometri, si è formata nello Stato di Kerala per sostenere la sentenza che ha cancellato il divieto di accesso alle donne al tempio indù Sabarimala. La decisione del giudice è stata fortemente contrastata dai religiosi integralisti con proteste di vario genere. Secondo quanto riferisce l'agenzia Press Trust of India, il muro di donne, appoggiato dal governo comunista locale, ha visto una grande partecipazione di massa, dipendenti statali e studenti, scuole e università che si sono uniti nella protesta contro le discriminazioni di genere regnanti nello Stato come in gran parte del Paese.

[La muchacha e Roma](#)

Nel mondo del cinema, nonostante tutto, c'è sempre qualcuno che si impegna a riscattare figure femminili, spesso totalmente ignorate o, peggio ancora, bistrattate. È il caso del recentissimo "Roma", che non è affatto girato nella nostra capitale, ma a Città del Messico, dove il regista Alfonso Cuarón ha creato per la Netflix un film superbo, a giudizio unanime il migliore uscito in America Latina da anni. La storia si svolge negli anni in cui l'autore era bambino, cioè nei primi Anni Settanta, ed è ambientato in una casa moderna di Colonia Roma, un tranquillo quartiere medio borghese in leggero declino all'epoca, ma ora riqualificato. La protagonista della vicenda è una tata, chiamata in casa la "muchacha", una donna che riveste sia il ruolo di cameriera che di governante. Il suo nome è Cleo ed è una indigena proveniente dal villaggio di Oaxaca. Il ruolo ha immediatamente portato alla celebrità la sua interprete, Yalitza Aparicio, che prima di fare l'attrice era insegnante in un asilo. Come nella migliore tradizione di certe case borghesi messicane, i padroni abitano ai piani superiori, mentre nella zona interrata stanno i servitori e la storia si articola sulle vicende di questi coloriti personaggi tra cui la cuoca e le lavandaie e la padrona di casa, Sofia, che ha quattro figli ed un marito altamente infedele, tanto che la battuta più drammatica del film è detta proprio da Sofia: «Le donne sono sole, siamo sempre sole». Oggi, in Messico, la figura della tata convivente non esiste quasi più, come in gran parte della società occidentale, e le donne che vogliono essere collaboratrici famigliari sono tutelate nel loro lavoro da leggi precise. Il processo di modernizzazione messicano è reso in modo altamente professionale da Cuarón, grazie ad una Cleo insuperabile: non stiamo, quindi, parlando semplicemente di un nuovo film, ma di una imperdibile lezione.

E se fosse arrivato il tempo delle ultrasessantenni?

Jessica Bennett sul New York Times mette i nomi in fila: Nancy Pelosi che riesce a tornare speaker della Camera Usa a 78 anni, Glenn Close che a 71 straccia le colleghe ragazzine ai Golden Globe, Susan Zirinsky che si prende Cbs a 66. «Sembra che le donne di una certa età, a lungo invisibili o messe da parte, stiano sperimentando una sensazione non familiare: il potere». «Gli uomini hanno sempre guidato grandi compagnie anche a 70 o 80 anni, ma con #MeToo che ne ha buttati giù un bel po', si sono schiuse porte anche alle donne». Susan Douglas, professoressa di comunicazione all'Università del Michigan, sostiene sia in corso una "rivoluzione demografica" che vede un numero alto di donne che lavorano a 60-70 anni e soprattutto una nuova percezione della loro esperienza e del loro valore.

Donne nei Cda: quote per altri 3 mandati: proposta di legge trasversale

La premessa: grazie alla Legge 120/2011, cosiddetta "Golfo-Mosca" le donne nei Cda delle società quotate sono passate dal 5,6% (172) del 2010 al 35% (1.240) del 2018. La tesi: questi risultati eccezionali vanno stabilizzati, messi in sicurezza, protetti dal rischio, non remoto, di passi indietro. Basta un piccolo ritocco: l'estensione da tre a sei mandati del ricorso al criterio di riequilibrio introdotto allora, secondo cui almeno un terzo dei consiglieri eletti deve appartenere al genere meno rappresentato. È proprio questo "raddoppio" l'oggetto di una nuova proposta di legge trasversale presentata ieri alla Camera, frutto del lavoro di un gruppo di donne della politica e della società civile coordinato dalla deputata di Forza Italia, Cristina Rossello, prima firmataria. «Non alteriamo l'impianto della Golfo-Mosca, troppo significativa per essere modificata», ha chiarito «Ma garantiamo un tempo congruo perché possa continuare a perseguire il principio di equità». Che si è rivelato benefico sotto tutti gli aspetti, come ha sancito un recente [Quaderno Consob](#): ha ridotto l'età media dei consiglieri e aumentato il livello di istruzione, ma soprattutto ha migliorato le performance economiche delle aziende.

Miss Universo riveduta e corretta

Una modella vietnamita, H'hen Nie, è salita pochi giorni fa sul podio delle cinque finaliste di Miss Universo, mettendo in crisi il cliché della donna molto bella, ma non tanto preparata, essendo provvista di background universitario e soprattutto avendo devoluto la somma di denaro vinta per creare borse di studio e nuove biblioteche nelle zone rurali del suo paese. Che avesse contenuti diversi dal solito si era capito nella selezione finale, quando è apparsa con un costume ispirato al "banh mi", un famoso panino vietnamita contenente paté di maiale. H'hen Nie è anche fisicamente inusuale per il Vietnam, avendo carnagione scura e un fisico asciutissimo, tipico

delle giovani della tribù dei Rade, che vivono in una regione montagnosa al centro del Vietnam. Esistono 53 minoranze etniche nel paese e l'idea della brillante finalista era di portarle alla ribalta e riscattarle dall'arretratezza, dovuta anche alle difficoltà linguistiche: lei ha imparato il vietnamita solo quando era una teenager. Non abbiamo dubbi sul fatto che H'hen Nie andrà lontano e glielo auguriamo con tutto il cuore.

[Donne al guinzaglio](#)

Non si finisce mai di stupirsi quando si leggono i fatti di cronaca, ma a uomini che mettono il guinzaglio alle loro donne finora non si era arrivati. È successo a Napoli, dove il 29 dicembre scorso una donna è stata presa a calci e botte dal suo convivente, che l'ha trascinato in strada mettendole un guinzaglio. La malcapitata, 38 anni, originaria dello Sri Lanka, ha detto alla polizia che lui era rabbioso e sospettoso, la perseguitava nonostante facesse una vita ritirata: casa e lavoro. È stata poi ricoverata al Trauma Center dell'Ospedale Cardarelli di Napoli con una prognosi di 21 giorni. La ennesima esplosione di violenza del suo aggressore era scoppiata perché la donna, stanca di essere maltrattata, ha infilato la porta di casa in Via Gradoni a Chiaia, zona centralissima e ben frequentata della città. La donna aveva con sé nella fuga un cagnolino, a cui lui, dopo averla rincorsa, ha sfilato il guinzaglio per metterglielo al collo, trascinandola e percuotendola. L'aggressione è avvenuta in strada e i passanti non sono rimasti indifferenti: l'hanno liberata e una residente si è presa cura di lei accompagnandola in ospedale. L'uomo è stato tratto in arresto e condannato per direttissima a un anno e quattro mesi di reclusione, pena sospesa con l'obbligo di stare lontano dalla sua vittima. Ennesima storia di violenza contro le donne, sembra che non vi sia fine a questa emergenza nazionale.

[Una scienziata italiana alla direzione dell'Eumetsat, l'organizzazione intergovernativa europea che gestisce i satelliti meteorologici](#)

Stefania Tarquini è il nome della giovane trentunenne, ingegnere e astrofisica italiana, che oggi è ai vertici del programma per i controlli sul clima con la NASA e l'Agenzia Spaziale Europea e che si occupa di monitorare il clima attraverso il lancio di nuovi satelliti, di migliorare le previsioni del tempo e di molte altre imprese come il monitoraggio dell'attività dei vulcani e gli effetti dei terremoti. Come lei stessa asserisce, si tratta di un'attività molto impegnativa che può portare a grandi risultati anche in materia previsionale. Di recente, si è impegnata nel lancio di tre satelliti indirizzati nello spazio per il Programma Metop, coordinando la fase più delicata del post lancio, fase critica perché dopo il lancio è essenziale una verifica attenta che tutte le componenti funzionino alla perfezione. Bene, un altro ingegno femminile, per di più italiano, che dimostra come le donne possano farcela anche intraprendendo percorsi scientificamente e indubbiamente estremamente complessi.

Eventi

24 gennaio 2019, Teatro dei Dioscuri, Roma, Convegno GAP & CIAK: Uguaglianza e genere nell'industria dell'audiovisivo. A chiusura delle attività del progetto di ricerca "DEA - Donne E Audiovisivo", concentrato sugli squilibri di genere nell'industria italiana dell'audiovisivo, realizzato dall'IRPPS - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sostenuto da Siae e con la collaborazione di Doc/it - Associazione Documentaristi Italiani, l'Università degli Studi Roma Tre, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT e cOOKies adv. Il progetto ha il patrocinio di UNESCO - Roma città creativa per il Cinema. Durante il convegno saranno presentate **raccomandazioni per le pari opportunità di genere nel settore audiovisivo**, elaborate e condivise con associazioni di categoria e stakeholders (ANICA, 100 AUTORI, DISSENSO COMUNE, DOC/IT, ITALIAN FILM COMMISSION, WOMEN IN FILM, TELEVISION&MEDIA): azioni e politiche da implementare per rimuovere gli ostacoli individuati e riequilibrare la partecipazione delle donne nel cinema italiano. Sono previsti interventi di MIBAC, ANICA, WIFT&M, DISSENSO COMUNE, DOC/IT, CGIL.

25 gennaio 2019, ore 15,30 - Sala Rossa – Istituto Sturzo, Roma, Bioetica della maternità e sfide future: commentando il libro di Marianna Gensabella Furnari. Grazie alla scienza e alla tecnica, il desiderio di trasmettere la vita trova oggi nuove vie per realizzarsi anche là dove prima doveva arrestarsi: vie che percorre rompendo ogni schema, andando oltre il paradigma genitoriale tradizionale, la relazione madre-figlio, la stessa differenza sessuale. Tutto, o quasi, si svolge sui corpi delle donne, oggetti di manipolazione, stimolazione, estrazione, fino a spezzare in due o più parti la maternità. Il testo propone di tornare a quei corpi, restituendo loro la parola sul sentire/pensare differente che li abita, in particolare quando divengono corpi di madri. Da quei corpi vissuti che dicono un “di più” di relazione e un “di più” di responsabilità, derivano i principi di un'etica della maternità, declinata come etica del riconoscimento e dell'ospitalità. Da qui l'ipotesi di una bioetica della maternità che aiuti a rileggere le questioni di inizio vita - dalla diagnosi preimpianto al diritto a conoscere le proprie origini, dall'adozione degli embrioni sovrannumerari alla maternità surrogata - indicando la misura del desiderio nella cura di chi si chiama alla vita. Fra gli altri, intervengono Salvatore Amato, Simona Andrini, Luisella Battaglia, Francesca Brezzi, Emanuela Lulli.

Pubblicazioni

Si segnalano le seguenti pubblicazioni:

Maria Concetta Tringali, *Le donne, la parità e la torcia della libertà*, Einaudi Blog

Maria Concetta Tringali, Alley Oop, *L'altra metà del Sole*, Il Sole 24 Ore

Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro sito
<http://www.giobs.it/contatti.html>